ANNO VI — N. 46

dove il Poeta abita da molti anni, e dove ha scritto parecchie delle sue opere insigni.

Per tale acquisto, le carte e i libri del Carducci non usciranno mai dalle camere dove egli li radunò, e la casa dove egli dimora sarà dedicata perpetuamente alle lettere e alle arti italiane, per munificenza della prima Regina d'Italia.

Abnegazione della prima donna!

La donna, secondo Iohn Schulze, fu creata nel Paradiso Terrestre, per vivervi soltanto con tutta la sua discendenza femminile, nella massima felicità, in mezzo ai fiori ed ai graziosi canti degli uccelli.

Essa però, buona e compassionevole, volle di idere il lavoro di colui che Iddio aveva creato per essere suo servitore; ed abbandonato il luogo di delizie ove era stata destinata, dedicò invece se stessa alla felicità del suo compagno, divenendo sua serva fedele.

Tanta abnegazione commosse l'Onnipotente, che le diede per ricompensa l'abilità di governare il suo nuovo padrone, senza che costui se ne potesse accorgere!

Massime e pensieri:

Una donna è perduta, quando non si risente dopo le prime arditezze di un amante; poichè l'amore è un usurpatore che non indietreggia mai; aspira sempre a nuovi progressi, e non è soddisfatto che dopo le conquiste con cui soltanto si spengono i suoi desideri!

***

In amore la bontà forma degli ingrati, la dolcezza dei tiranni, la buona fede dei perfidi!

Saltarello

IL GRANDE ALBERGO INTERNAZIONALE

La Compagnia Internazionale dei grandi alberghi, col primo Gennaio del prossimo anno, chiuderà definitivamente l'Hôtel Internazionale.

Intanto la Società ferroviaria, ch'è la proprietaria del fabbricato, non avendo trovato a cederlo pel medesimo uso, pare siasi decisa adattarlo a suoi uffici, impiantando nei locali a pianterreno l'Ufficio manutenzione ora esistente a Lecce, e destinando i piani superiori ad alloggi degli impiegati.

Intanto, per quanto Brindisi sia dotata di altri Alberghi degni di ospitare viaggiatori ragguardevoli; per quanto non sarà poi tanto grave il danno finanziario che la città stessa potrà avere, la soppressione dell'Hôtel suddetto segna certamente per noi un nuovo e grande passo indietro, che non potremo mai più riguadagnare.

Una persona competente, quando altra volta si parlava della chiusura dell'Albergo Internazionale, ci dimostrò come esso avrebbe potuto divenire una speculazione assai rimunerativa, s'intende trasformandolo come la Compagnia Internazionale dei Grandi Alberghi non avrebbe fatto, impedita dai suoi regolamenti.

È che fra noi mancano — come abbiamo sempre detto — le buone iniziative; in caso contrario si sarebbe trovato il modo come conservare a Brindisi un'istituzione, la quale, oltre ad essere di antica data, serviva a mantenerci quel certo nome che ancora ci è in qualche modo conservato all'Estero.

FONDI E FIGURE

NATALE!

Natale! La festa più idealmente umana per tutta la Cristianità si approssima coll'anno che volge al suo fine e nella vita quotidiana si sente già quel non so che di festoso, che la precede ed invade tutti: grandi e piccini, credenti ed atei. È la venerazione della Famiglia nella intimità della famiglia stessa; è la festa a cui son legati i più cari, se non sempre i più lieti ricordi di ciascuno di noi; è una tradizione che ridesta tanti sentimenti, tanti ricordi sopiti nel fondo della nostra coscienza e che ci fa rivivere, quand'anche fugacemente, col pensiero nel passato. Anche a me è un mondo di memorie che si affollano alla mente: son ricordi di Natali remoti, dell'infanzia e quasi intravisti attraverso una fitta nebbia, ed altri più recenti, ed altri ancora recentissimi che si affacciano al pensiero con tutta la nitidezza di un quadro.

E riveggo un paese lontano, lontano, sotto cielo tanto diverso dal nostro e costumi diversi. E' il Natale in un ospedale. La vasta cappella, dagli alti finestroni gotici a vetri dipinti, è arredata coll'austera semplicità del rito evangelico: in un angolo, un immenso abete della Foresta Nera sfiora colla sua cima il soffitto e mille candelette appese ai suoi rami spandono tutto all'intorno bagliori di fuoco e scintilli d'argento, riflettendosi nella miriade di campanelle di vetro e pagliuzze di stagnola, che adornano l'albero di Natale. Sotto di esso è un gran monte di doni che verranno distribuiti agli ammalati. Questi, quali in piedi, quali seduti, si accalcano nella grande sala: sono uomini e donne, giovani e vecchi, tipi diversi di provincie lontane fra loro, ma che un vincolo comune unisce ed affratella tutti in quel luogo: la miseria e la carità. Sono esistenze logorate anzi tempo dal turbinio delle fabbriche; son bambini, che ereditarono già colla nascita il marchio del vizio dei loro genitori; sono giovani donne sdrucciolate fatalmente nel fango della gran città. Ed in disparte, in un crocchio, le buone, le sante suore della Croce Rossa: i loro volti pallidi risaltano sull'elegante abito nero e irradiano tutto all'intorno una luce soave di beatitudine, di pace celeste, qual nasce da un'esistenza votata tutta al sacrificio. In fondo, presso l'altare adorno solo di un Cristo, la reverente figura del vecchio pastore: il gesto e l'occhio scintillante accompagnano la sua parola semplice ma elevata, che carezzando dolcemente l'orecchio di un tono uniforme ed eguale, scende nell'animo dell'uditorio e lo commove. Sono parole d'amore, di fede, di morale, di richiamo ai santi affetti della famiglia, e ciascuno dei presenti, lontano per fini e bisogni diversi dai suoi, sente diminuire il vuoto di quell'ora solenne, vede là in quella gente unita dal comune vincolo del dolore e colla quale divide le ansie della vita e della morte, vede là risorta la propria famiglia.

La voce del pastore in fondo presso l'altare si tace: tutti s'inginocchiano ed un inno lento, armonico si leva dai petti di quei credenti e sale sperdendosi sotto le navate dell'ampia cappella.

Intanto attraverso una delle finestre veggo giù distesa ai miei piedi la grande città addormentata sotto la neve: in ogni casa, dal quartiere del ricco, alla più povera soffitta, una finestra si accende di luce viva ed al di dietro dei vetri gelati è un passar e ripassare d'ombre festose: è l'albero di Natale che brucia.

E in fondo giù nella valle, la massa bruna delle ferriere silenti risalta sotto le tettoie candide: le immense vetrate attraverso cui ogni sera traspariva una ridda di scheggie infuocate ed il colar di rivi d'acciaio incandescente, sono oscure. E' il Natale: il gigantesco focolaio dell'industria si è spento per una sera sola, ma lo si direbbe sminuzzato per la gran città ad alimentare in ogni casa il sacro fuoco al focolare della famiglia

×

Ed altri ricordi, altre scene mi si affacciano alla mente. Sono scene a voi tutti note: è il Natale dei nostri paesi. Al di fuori l'aria è tepida e limpida; la luna nel colmo del suo splendore imbianca i tetti e gli orti. In un angolo della stanza più intima ove suole raccogliersi la famiglia a ragionare nelle lunghe sere d'inverno è riprodotto in miniatura, con arte sorprendente, un vasto paesaggio montano.

Esso è stato, da parecchie settimane l'occupazione assidua del babbo e del fratello maggiore nei loro momenti liberi: essi ne curarono scrupolosamente ogni più piccolo particolare per rimaner fedeli ad una antica, poetica tradizione, che pur troppo si va sempre più affievolendo, e per far piacere agli altri fratellini più piccoli. Questi infatti ora, arrampicati sulle sedie e battendo palma a palma, ammirano estatici l'opera compiuta e protendono il visino curioso verso un paffuto bambinello Gesù che dal fondo del suo lettuccio di paglia, tende loro sorridente le sue braccine nude.

×

E penso ad altri bambini scalzi, coperti di cenci, aggirantisi affamati per le vie deserte in quella notte solenne; penso a tante altre creature umane giacenti negli ospedali o chiuse nelle carceri, senza che un raggio di affetto scendesse ad illuminare in quel giorno di gioia l'animo loro solitario.

E voi, nobili dame brindisine, che in ogni pietosa circostanza mostraste la gentilezza dell'animo vostro, pensate che di questi delitti purtroppo ne rafferma anche la città nostra.

A voi il compito divino di alleviare in questi infelici, sia pure per un giorno solo, il sentimento del loro abbandono. Unite in uno i vostri impulsi generosi e voi molto potrete: l'intima soddisfazione indescrivibile, che nasce nelle anime buone dal riverbero in esse della gioia procurata ad un bambino, ad un morente, vi sia premio meritato e vi renda orgogliose il pensiero di aver concorso ad un'opera civile.

A voi dunque, Dame gentili!

A. L.

Il Direttore Didattico delle Scuole Elementari

Ci viene riferito che il Direttore Didattico delle Scuole Elementari di Mesagne, nominato per supplire a Brindisi il Sig. De Pace, è stato richiamato da quell'Amministrazione Comunale perchè in diversi giorni della settimana si assentava dal suo ufficio, per adempiere all'incarico ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Brindisi.

Il prelodato Direttore, poi, in seguito al suddetto richiamo, ha pensato di venire a *dirigere* (!) le nostre Scuole nei giorni che gli restano liberi — il Giovedì e la Domenica — quando cioè le aule sono popolate di..... *soli banchi vuoti!*

Il fatto, per non dir altro, è abbastanza curioso; e noi lo facciamo rilevare, affinchè l'Assessore De Castro e l'Amministrazione Comunale prendano al riguardo un energico e necessario provvedimento.

Giovedì col treno delle 11,30 ant. giungeva a Brindisi la salma di

Antonio Caiulo fu Pietro

morto a Parma, nell'età di anni 54, la mattina del 12 corr.

Alla stazione si trovavano ad attendere il feretro, la Società Democratica, un concerto cittadino ed una grande schiera di amici.

Furono inviate molte corone di fiori freschi.

Alla famiglia ed ai parenti mandiamo le nostre sentite condoglianze.

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 19 Dicembre 1905 - Ore 17

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa alla determinazione di fondi pel pagamento della tassa di bollo sulle nuove delegazioni a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti per la trasformazione del mutuo di L. 400,000,00
2. Esame ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1906.
3. Costruzione di un pozzo artesiano nel nuovo Mercato. Proposta della Ditta Ghittone Fioravante & C. di Firenze.
4. Istanza della ex insegnante elementare Sala Concetta per ottenere una gratificazione.

5. Licenziamento del Medico condotto Sig. Roncella Cesare e provvedimenti per la sua sostituzione. Proposta del Sig. D'Errico.

6. Istituzione d'una guardia medica. Proposta del Sig. Calò.

7. Indennità dovuta dalla ditta Gioia Luciano e Teodoro di Pietro, per l'appoggio di una tettoia sul muro della Cortina fra i bastioni di Porta Mesagne ed il torrione Inferno Vecchio.

9. Variazioni al Regolamento delle Guardie Municipali in seguito all'avvenuta trasformazione del Corpo delle Guardie Campestri.

CRONACA

Al « Verdi »

Per sole due sere sabato 16 e Domenica 17 alle ore 8 precise, straordinario spettacolo della compagnia Giapponese **IOCODA.**

Precederà lo spettacolo il celebre trasformista **LAMPO.**

Nuovo Giornale

E' uscito a Roma sotto il titolo « *Il Diritto Militare Italiano* » un'importante giornale monarchico indipendente.

Al confratello, i nostri sinceri auguri.

Altro giornale

A Galatina ha pure iniziato le sue pubblicazioni il giornale Socialista « *La Leva* » a cui auguriamo anche lunga vita.

Nuovo negozio

Abbiamo ammirato con vera soddisfazione il nuovo negozio che si è aggiunto al salone San-

Marzo Trifoni fu Luigi perchè trovato possessore di coltello fuori misura.

Furono sequestrati inoltre molti coltelli.

Cercasi

abile assistente per farmacia da aprirsi prossimamente in questa città.

Per trattative rivolgersi al Dott. G. Musciacco.

M.e Camillo Mealli, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

Stato Civile

dal 3 al 15 Dicembre 1905

Nati 25 — Bersano Filomena, Bortoluzzi Santa, De Blasi Cosima, Rotondo Carmela, Trisciuzzi Palma, Pellegrino Teodoro, Giosa Maria Concetta, Sopetto Maria, Leone Addolorata, Balsamo Antonio, Guadalupi Concetta, Palma Cosimo, Cannone Michele, Tamborrino Carmela, Cavalera Luigi, De Ceglia Carmela, Comes Anna, Coffa Lucia, Guido Ida, Guadalupi Maria Giuseppa, Chiarella Teodora, Papa Maria Addolorata, Mea Lucia, Sensibile Teodoro, Surpe Giuseppe.

Morti 12 — Letizia Pasquale a. 25, Dell'Erba Antonio a. 32, Corsa Maria Giovanna m. 3, Pasulo Stella a. 36, Musci Giuseppe a. 13, Santacroce Francesco a. 35, Mero Cosimo a. 40, Guadalupi Maria m. 7, Rotondo Carmela g. 4, Ruggiero Cosimo a. 66, Di Nunzio Vito Teodoro m. 25, Vecchio Adolfo a 24.

Pubblicazioni 6 — Solfizi Cataldo a. 28 con Creatore Eufemia a. 18, Semerari Cosimo a. 32 con Fischetto Maria Consiglia a. 27, Ragusa Pietro a. 28 con Orfano Annunziata a. 17, Mautarelli Vincenzo a. 24 con De Tommaso Antonia a 22, Aprile Sal-

Stabilimento di lavori in cemento

Fratelli MENNA fu F.sco

OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori, di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garentita.

Laboratorio Speciale

per Balaustre, Altari, vasche da bagno, vasi, statue, mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati, cessi inodori, fornacette di Ghisa, vasi per fiori, cemento Portland. — Rappresentante **ROMA BIAGIO,** Viale Indipendenza.

* * * * * * *
ASA DI CURA
* * * * * * *
* * PER LE MALATTIE *
* * * * * * *
ELLE DONNE
* * * * * * *
DOTT.re DE PACE, VELARDI E FUSCO
rindisi - *Via Pergola, 12* - Brindisi